

Studio Commercialista Gastaldello

Giulio Gastaldello
dottore commercialista – revisore legale

CIRCOLARE 002-2013 del 10 GENNAIO 2013

Autofficine: introdotta la qualifica “meccatronica”

La legge 224/12, operativa dal 5 gennaio prende atto dell'evoluzione tecnologica nei veicoli. Infatti la legge 122/92 ripartiva l'autoriparazione in quattro attività: *meccanica motoristica; elettrauto; carrozzeria; gommista*. La distinzione tra le prime due ora non ha più ragione di esistere in quanto le competenze sono unificate in quella di **meccatronica**.

A questa novità non devono adeguarsi tutte le persone che lavorano nelle officine in cui si svolge una o entrambe le specializzazioni, ma solo coloro che hanno il ruolo di **“responsabile tecnico”**, figura essenziale per legittimare la gestione di un'autofficina.

Nulla però cambia per gli esercizi già abilitati, sia per la meccanica-motoristica sia per elettrauto, perché questi sono qualificati “di diritto” per la meccatronica. Nessuna formalità dovrebbe essere imposta all'azienda dal registro imprese o dall'albo artigiani: questi uffici dovrebbero aggiornare l'iscrizione automaticamente.

Invece le officine abilitate o per la meccanica o per l'elettrauto possono proseguire l'attuale attività fino al 5 gennaio 2018.

Entro questa data gli attuali responsabili tecnici qualificati per una delle due attività devono frequentare un corso previsto dalla Regione per acquisire la competenza mancante, salvo che nel quinquennio non lavorino in un'officina ove si esercita la specializzazione che deve essere acquisita. L'inadempimento comporta la cessazione dell'attività tra cinque anni.

Un'agevolazione viene riservata ai responsabili tecnici “anziani” nel caso abbiano già compiuto 55 anni al 5 gennaio 2013: possono proseguire l'attività di meccanico o elettrauto fino al conseguimento della pensione di vecchiaia.

La legge 224/12 richiama inoltre l'articolo 10 del Dpr 558/99 che prevede la modalità della denuncia di inizio attività. Oggi la Dia deve intendersi sostituita dalla Scia che va presentata al registro imprese o all'albo artigiani e nella stessa data può essere iniziata l'attività.

Le procedure per l'apertura di un'autofficina vanno applicate con molta attenzione perché le sanzioni sono tra le più pesanti tra quelle previste per le attività regolamentate: variano da 5.144 a 15.493 euro e si subisce la confisca delle attrezzature.

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento, invio cordiali saluti.

dott. Giulio Gastaldello